

16

FRANCESCO RIZZOLI



Digitized by the Internet Archive
in 2019 with funding from
Wellcome Library

<https://archive.org/details/b30576003>

FRANCESCO RIZZOLI

La morte del **Prof. Francesco Rizzoli**, da poco tempo avvenuta, ha prodotto un profondo dolore in tutti i medici italiani. Da ogni parte della penisola non si sono udite che parole di cordoglio per la perdita di quest' uomo insigne, a cui tutti consentono il merito di aver mantenuto l' onore della chirurgia scientifica italiana in un' epoca, nella quale il culto di quest' arte era declinato d' assai.

Il Rizzoli nacque a Milano l' 11 Luglio 1809. Suo padre, che era Bolognese, militò da prima come ufficiale nell' esercito di Napoleone I, poi in quello del re Gioachino Murat e morì fucilato dai briganti. All' età di 6 anni il Rizzoli venne a Bologna, ove educato da uno zio paterno, si dedicò agli studi medico-chirurgici nella Università. Quivi egli ottenne la laurea in chirurgia il 23 Giugno 1829 ed il libero esercizio il 26 Novembre dell' anno seguente; il 2 Luglio 1831 fu laureato ancora in medicina, nella quale ebbe la libera pratica il 25 Maggio 1832.

Nominato assistente all' Ospedale degli abbandonati e del ricovero uniti, il Rizzoli in breve tempo si acquistò fama di valente operatore; così che nel 1836 fu nominato professore supplente di chirurgia teorica e di ostetricia nella Università di Bologna, al qual posto ottenne nel 1840 il diritto di successione, in luogo di suo cognato il Prof. Baroni, chiamato a Roma come archiatro di Papa Gregorio XVI. Per la partenza del Baroni, l' Ospedale del ricovero fu onorato di averlo per molti anni come chirurgo primario. Imperocchè fu questo il teatro in cui ampiamente sviluppossi quella mirabile attività, che lo condusse a rilevanti scoperte nel campo della medicina operatoria e della patologia; questa la scuola, nella quale molti giovani vennero da lui educati ad una chirurgia ardita e razionale.

Nell'anno 1849 il Rizzoli dall'insegnamento della patologia passò a quello della clinica chirurgica come professore sostituto, e finalmente nell'Aprile del 1855 divenne professore ordinario. Egli conservò l'insegnamento clinico fino al 27 Febbraio 1865, epoca nella quale fu collocato a riposo col titolo di professore emerito. Coll'insegnamento però non abbandonò l'esercizio professionale: infatti noi lo vediamo chirurgo primario all'Ospedale maggiore fino al 1877, in cui ottenne il titolo semplicemente onorifico di chirurgo onorario consulente.

Le molte istituzioni scientifiche e filantropiche di Bologna contarono il Rizzoli fra i membri più attivi. E la società medico-chirurgica lo scelse a suo presidente negli anni 1852, 1859, 1860 e da ultimo dal 1864 fino alla morte. Anche nell'Accademia delle Scienze dell'Istituto ei fu insignito della stessa carica nel Giugno del 1871, e confermato

poscia in tutti gli anni successivi. Non parlo poi delle altre Accademie italiane e straniere, che lo ascrissero fra i loro soci onorari e corrispondenti.

Dotato di sentimenti patriottici ed umanitari il Rizzoli prestò l'opera sua ai feriti nelle guerre per la indipendenza italiana, ed ai malati nelle epidemie di cholera che afflissero più volte la città di Bologna. I cittadini, oltre all'averlo contraccambiato colla stima e coll'affetto, gli hanno conferito più volte il mandato di consigliere del Comune e della Provincia, ed il Re, lo nominò senatore il 16 Marzo 1879.

In questi pochi cenni intorno alla vita del Rizzoli io non posso nè debbo istituire una particolare indagine della parte che gli spetta nell'avanzamento della chirurgia moderna, nè un esame critico degli scritti da lui pubblicati. Mi limito però ad accennare che tutti i suoi lavori comunicati alle patrie Accademie, vennero da lui riuniti in due volumi col titolo di — *Collezione delle memorie chirurgiche ed ostetriche* del Prof. Francesco Rizzoli. Bologna 1869 —. Una prova del favore con cui venne accolta questa pubblicazione l'abbiamo in ciò che essa venne tradotta in lingua francese col titolo di — *Clinique chirurgicale. Memoires de chirurgie et d'obstetrique* —, di cui si fecero due edizioni a Parigi, la prima nel 1872, la seconda nel 1875 coll'aggiunta di altre 19 memorie. Gli scritti del Rizzoli, posteriori all'epoca della stampa di questo libro vennero inseriti parte nelle Memorie dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto, parte nel Bullettino delle Scienze Mediche.

Ma oltre che pel sapere, il Rizzoli resterà me-

morabile esempio ai medici tutti per l'instancabile operosità e per l'abnegazione per la quale si volle privare di ogni agio della vita onde servire il proprio paese. Di lui si può dire con ragione che tutta la vita consacrò alla cura degli infermi, ricchi e poveri, non per fare mercato della propria scienza, ma pel sentimento di compiere ad un dovere.

Il Rizzoli dopo una lenta malattia di quattro mesi è morto il 24 Maggio 1880 ed ha lasciato tutte le sue sostanze per la fondazione di un Istituto ortopedico provinciale nella villa monumentale di S. Michele in Bosco presso Bologna. Nel suo testamento si leggono le seguenti parole che meritano di venire riportate: « Con ciò le mie sostanze che mi sono pervenute dai malati torneranno a prò dell'umanità sofferente e l'impianto di detto Istituto, di cui tanto abbisognamo tornerà inoltre a vantaggio della scienza ed arte salutare cui con vero amore ho dedicato la vita ».

Dott. LUIGI MAZZOTTI.

(*Esiratto dal Giornale la Rivista Clinica*, 1880)



